

Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza

Cisternino
Sala Consiliare del Comune di Cisternino

21-22 Ottobre 2017

Evento organizzato da:



Con il contributo di:



Con il patrocinio del:



*Comune di
Cisternino*

Comitato scientifico:

Cristina Belloni (Polisemia)

Carmen Craca (Avvocato)

Riccardo Pennetta (Avvocato)

Piero Pelizzaro (Comune di Milano)

Enrico Ponte (GeoAdaptive)

Presentazione

Il tema della Resilienza, declinato nelle sue diverse configurazioni, viene ormai comunemente richiamato quale principio “ispiratore” di politiche di governo del territorio e delle risorse che sappiano coniugare sostenibilità e adattamento ai cambiamenti non soltanto climatici, ma che riguardano anche il disegno delle città, l’economia circolare, la nuova geografia del mercato del lavoro e lo sviluppo di una nuova idea di impresa.

Obiettivo del laboratorio residenziale è quello di formare cittadini, professionisti e amministratori più consapevoli per progettare le città di oggi e di domani. E’ una esperienza di apprendimento pensata per chi vuole prendersi cura dei contesti in cui vive, a partire dalle proprie comunità attraverso la condivisione di diversi principi e approcci metodologici, ma anche possibili scenari di implementazione di piani, progetti e sistemi di gestione “resilienti” sul territorio, nonché di definizione di un quadro conoscitivo entro il quale le amministrazioni, i professionisti e i cittadini possano attivare capacità e strumenti per aumentare la capacità di risposta del sistema socio-economico alle molteplici crisi che ormai affliggono il nostro Paese.

Nello specifico, il Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza si articolerà in diverse sessioni di lavoro specifiche e in un team building, così come di seguito delineate.

Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza

Programma

Sabato 21 ottobre 2017

09:30

Apertura Laboratorio

Luca Convertini - Sindaco di Cisternino

Carmen Craca - Avvocato e componente comitato scientifico e organizzativo del Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza

10.30 – 12.30 I sessione

Puglia Resiliente e Smart Protezione Civile Puglia

Ruggiero Mennea - Consigliere regionale e Presidente del Comitato di Protezione Civile della Regione Puglia

Territori Resilienti, percorsi di condivisione dei rischi.

Enrico Ponte - GeoAdaptive

L'importanza della resilienza nella soluzione della crisi fitosanitaria olivicola pugliese da Complesso del disseccamento rapido dell'olivo.

Gianluigi Cesari - Agroecologo Presidenza Regione Puglia Task Force Codiro/Xylella fastidiosa

12.30 – 13.00

Dibattito e WrapUp da parte di un partecipante

13.00 - 14.00

Pausa pranzo

14:00 – 15.00 II sessione

Costruire Comunità Resiliente: i processi culturali e comunicativi al servizio dei territori.

Luigi Spedicato - Professore di Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università del Salento

La resilienza nelle leggi e nei regolamenti in materia di ambiente e governo del territorio.

Cristiana Lauri – UniMacerata

15.00 - 15.30

Dibattito e WrapUp da parte di un partecipante

15.30 – 17.00 III sessione

Resilienza e azione amministrativa. Dalla linearità alla circolarità.

Chiara Feliziani - UniMacerata

La Città Resiliente

Piero Pelizzaro – IUAV / Comune di Milano

17.00 - 17.30

Dibattito e WrapUp da parte di un partecipante

17.30 – 19.30

Evento pubblico di presentazione del Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza

Partecipano:

Luca Convertini - Sindaco del Comune di Cisternino

Rita Miglietta – Assessore Urbanistica, Rigenerazione Urbana e Innovazione Sociale del Comune di Lecce

Michele Sollecito – Assessore Politiche sociali e Partecipazione civica del Comune di Giovinazzo

Piero Pelizzaro – Direzione Economia Urbana Comune di Milano

Carmen Craca – Avvocato

Enrico Ponte - GeoAdaptive

Cristina Belloni – Polisemia

Modera: Riccardo Pennetta

Cena libera

Domenica 22 ottobre 2017

09:30 - 10:30 IV sessione

Progettare il futuro con l'Europa

Cristina Belloni - Polisemia

10:30 – 13:30

Laboratorio di progettazione partecipata delle comunità resilienti

13.30 - 14.30

Pausa pranzo

14.30 – 17.30

Scoprire il territorio di Cisternino

Approfondimenti

Verso una città Climate Proof: strumenti e politiche innovative per il governo del territorio in uno scenario di cambiamento climatico

Il cambiamento climatico rappresenta una delle questioni scientifiche e politiche più problematiche del XXI secolo. Se ogni crisi e questione urbana ha saputo portare alla luce nuovi temi, nuovi percorsi di ricerca e, talvolta, anche nuove soluzioni, allora le sfide poste dal cambiamento climatico offrono alla pianificazione territoriale l'opportunità di tornare a rivendicare la propria utilità sociale contribuendo a risolvere i problemi, ridefinendo gli obiettivi disciplinari e il campo d'indagine, di riflessione e di progetto. Guardare al futuro delle città in chiave climate proof permette di parlare di sicurezza e di resilienza, di benessere economico e sociale, e anche di lavoro, visto che in questa sfida si tengono assieme, tra gli altri, obiettivi di riqualificazione e di innovazione, di una nuova mobilità e di una edilizia a emissioni zero. Lo scopo del contributo che ci si propone di presentare è quello di aggiungere un ulteriore tassello a questo campo di indagine, riscontrando limiti e potenzialità delle iniziative finora intraprese, per arrivare a sintetizzare una proposta metodologica e operativa per offrire alle pubbliche amministrazioni e agli enti locali una "via praticabile" per rendere più efficace il modo di "fare" politiche locali per il clima. Si vuole proporre un percorso di indagine che muova innanzitutto dall'urgenza e dalla necessità di affrontare alcuni interrogativi iniziali: cosa significa progettare città e territori low carbon o climate proof? Quali sono le barriere per una pianificazione efficace per tale sviluppo? Quali sono le implicazioni per la governance, a livello transnazionale e locale, e qual è il rapporto tra questi livelli? E quali sono le implicazioni per l'equità e lo sviluppo sociale? Cosa comporti assumere la questione climatica all'interno di politiche e strumenti di governo urbano è una prova che stanno sperimentando da alcuni anni numerose città, a diverse latitudini: Los Angeles, Stoccolma, Copenaghen, Seattle e, ancora, Rotterdam, Londra, Bologna, Padova, sono alcune tra le città che con più coerenza in questi anni hanno improntato le proprie politiche nella direzione dell'innovazione climatica, integrando gli obiettivi di mitigazione con quelli di adattamento. Un ulteriore passaggio si concentra sulle problematiche riscontrate nei processi pubblici di governance dei cambiamenti climatici, per fare il punto sugli approcci istituzionali che hanno portato i governi, tanto locali quanto nazionali, a sviluppare e poi attuare politiche di questo tipo. La necessità di passare da una dimensione retorica verso una più progettuale richiede di dare risposta ad interrogativi molto concreti, che coinvolgono ambiti diversi delle Pubbliche Amministrazioni, ed implica processi di innovazione degli strumenti, delle priorità, degli attori coinvolti e delle strutture organizzative, che portano a formulare un nuovo paradigma di governo della città e del territorio.

La resilienza nella pianificazione urbana e delle infrastrutture

L'interesse verso città sempre più resilienti sta subendo una forte crescita, non solo a livello europeo, ma mondiale. Ad oggi è però difficile parlare di città resilienti, intese nella loro totalità. Si tratta di un tema relativamente recente, tanto da non riuscire a coinvolgere tutti i livelli di pianificazione: è possibile, infatti, trovare percorsi di riqualificazione e progettazione a scala di quartiere (Vauban a Friburgo, Hammarby a Stoccolma e Bedzed a Londra) oppure di iniziative settoriali (legate soprattutto alle infrastrutture di produzione energetica). Parlando di pianificazione urbana e territoriale, la resilienza deve essere in grado di agire sull'adattabilità di tutti i sistemi che hanno influenza in un determinato contesto, generando un approccio di scala vasta che consideri in maniera integrata gli insediamenti urbani, il sistema ecologico in cui sono inseriti, le caratteristiche territoriali e il sistema socio-economico. In quest'ottica, i sistemi urbani si possono definire resilienti se sono stati pensati in modo tale da poter assorbire shock esterni di diversa natura (cambio climatico, disastri naturali, cambi del sistema socio-economico) e rispondere a queste destabilizzazioni rinnovandosi e adattandosi al cambiamento prodotto.

SMART CITIES al servizio delle infrastrutture resilienti

La resilienza urbana rappresenta una caratteristica dell'adattamento delle città ai cambiamenti climatici. Sotto questo aspetto, riveste un ruolo chiave nella costruzione di una città resiliente il sistema delle infrastrutture. Le infrastrutture urbane definiscono fisicamente e qualitativamente lo spazio della città e consolidano la relazione tra spazio urbano e territorio, comportando la generazione di "costi": externalità economiche, impatti ambientali ed effetti territoriali. Un approccio integrato tra componente economica, ambientale e territoriale permette, da un lato, di valutare un'infrastruttura e considerare gli "output" ricadenti sull'ambito urbano e, dall'altro, di ridurre questi stessi "output" con una maggiore partecipazione dei cittadini. Externalità, impatti ed effetti delle infrastrutture presentano una chiave di lettura che apre ad un rapporto con la città ed il suo divenire unico, ma specifico: è necessario integrare questi tre aspetti per costruire scenari progettuati resilienti.

Primo Laboratorio Pugliese sulla Resilienza

La mobilità: valorizzare la mobilità individuale collettiva e proteggere il nostro suolo

Le infrastrutture di acqua e della mobilità possono essere le attrezzature dalle quali partire per avviare un processo di profonda revisione e ristrutturazione del territorio della città diffusa, con importanti conseguenze per i temi energetici, ambientali e per le implicazioni sociali. Una maggior efficienza delle infrastrutture per la mobilità significa un più efficiente “supporto” delle strutture insediative esistenti e, contemporaneamente, un’azione tesa a “riciclare” gli stessi insediamenti entro una differente ipotesi spaziale. Ad esempio, la sensibilità verso l’uso della bicicletta rischia di tradursi, banalmente, nella costruzione di nuove piste ciclabili, reiterando modelli desunti da ambiti urbani nord europei, senza cogliere le differenze storiche e culturali dei territori in cui vengono applicati.

Le azioni progettuali da intraprendere, invece, dovrebbero puntare ad una rilettura dei territori, in grado di orientare la fruibilità ciclopedonale attraverso la realizzazione di micro-attrezzature per la sosta, il ristoro e l’assistenza tecnica, e nell’introduzione di nuove piccole attività commerciali localizzate prevalentemente nei luoghi con maggiore intensità di frequentazione. Allo stesso modo, simmetricamente, l’intensa ristrutturazione attualmente in corso del sistema idrico può rappresentare una formidabile occasione per ripensare le infrastrutture dell’acqua e dell’asfalto come sistemi all’interno dei quali integrare le esigenze idrogeologiche, della mobilità con la domanda di ambiti di sviluppo della naturalità, di spazi per il tempo libero.

Ripensare al reticolo delle strade bianche e dell’idrografia come i principali supporti della mobilità ciclo-pedonale permetterebbe di superare una prassi consolidata, attivando una trama alternativa a quella della mobilità automobilistica, in cui possono depositarsi attrezzature e spazi del welfare. È necessario proporre una riconcettualizzazione della mobilità, che permetta di intendere la mobilità individuale come possibilità collettiva, alla portata di tutti, seguendo un principio che sappia combinare temi energetici ed ambientali, equità e giustizia sociale.

Costruire comunità resilienti

La resilienza di un territorio non dipende soltanto da variabili di tipo economico, dagli impatti ambientali e dagli effetti di scelte urbanistiche e tecniche. La resilienza si configura come caratteristica di una città che si autodetermina attraverso una cittadinanza partecipe delle decisioni. Una comunità resiliente si struttura a partire dalla circolarità dei processi nelle scelte decisionali e nel policy-making, tanto a livello nazionale quanto, soprattutto, a livello locale. Per vincere la sfida della resilienza, le città europee – dalle grandi metropoli ai piccoli borghi dell’Italia del Sud – devono adeguarsi ai cambiamenti climatici attuando politiche integrate di rigenerazione urbana, per costruire risposte sociali, economiche e culturali nuove, che le permettano di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni delle attività umane sul territorio. Per la progettazione di città resilienti è necessario che Sindaci e Amministratori locali siano consapevoli dei problemi e delle criticità, dimostrandosi capaci di essere protagonisti del cambiamento necessario. Per costruire città resilienti occorre, soprattutto, che il cittadino, le organizzazioni e la comunità recuperino centralità, prevedendo momenti di partecipazione attiva – non solo normativi – che mettano a valore il rapporto diretto tra diritti/doveri di cittadinanza, territorio e scelte decisionali.

A chi ci rivolgiamo

Il Laboratorio si rivolge a diversi attori locali: imprese private, amministratori locali, professionisti, studenti, ricercatori, innovatori civici, cittadini.

Per iscriversi al Laboratorio e’ necessario completare l’iscrizione attraverso il questionario disponibile sul sito <http://geoadaptive.com/laboratorioresilienza/> entro il 19 ottobre 2017.

Il costo di partecipazione e’ di 50 euro a partecipante.

Per info e riferimenti e’ possibile contattare Carmen Craca al 3331699198 oppure scrivere all’indirizzo mail del laboratorio laboratorio.resilienza@gmail.com

Cisternino - 21-22 Ottobre 2017

